

MESE/ANNO 03/21	TESTATA Virtù Quotidiane	TIPOLOGIA <input checked="" type="checkbox"/> cartaceo <input type="checkbox"/> web
--------------------	-----------------------------	---



# Virtù Quotidiane



redazione@virtuquotidiane.it

CRONACA ENOGASTRONOMIA CULTURA PERSONAGGI METAMORFOSI QUOTIDIANE

Cerca...

CHIESA DI SANTA MARIA DI BORGO COLLEVENATORIO, UN COMMOVENTE MIRACOLO A VILLA SANTA LUCIA

6 MARZO 2021 - RITO DEL CAFFÈ PATRIMON

## VINO: DENOMINAZIONI ABRUZZESI A RISCHIO CON NUOVO DECRETO, CONSORZIO CHIEDE TUTELA IN ETICHETTE

3 FEBBRAIO 2021 - 16:12



ORTONA - "Il nuovo decreto che il Ministero delle Politiche Agricole intende emanare per regolamentare l'etichettatura dei vini, presenta punti ancora 'non chiari' o, per meglio dire, non sufficientemente espliciti, non solo per la tutela e valorizzazione delle varietà legate alle singole denominazioni, ma anche per le implicazioni di presentazione e confezionamento dei vini a denominazione".

È quanto afferma il presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, **Valentino Di Campli**, in una lettera indirizzata all'Assessorato alle Politiche Agricole della Regione Abruzzo per chiedere di lavorare insieme ad un approfondimento normativo al fine di procedere di pari passo nei rispettivi tavoli istituzionali, vista la delicatezza della questione e l'importanza strategica ed economica del patrimonio varietale regionale, a partire dal Montepulciano per poi proseguire con Pecorino, Passerina, Montonico e Cococciola.

Il Consorzio vuole lavorare con le istituzioni regionali per mettere in evidenza, tra i punti critici del nuovo decreto, le regole sull'etichettatura.

Prendendo l'esempio della menzione "Montepulciano", è previsto infatti che il nome della varietà possa essere scritto in etichetta nei caratteri secondari, aspetto che potrebbe indurre in "confusione" il consumatore nella scelta tra la Doc "Montepulciano d'Abruzzo" e un vino doc o Igt di altre regioni.

"Per il Montepulciano - spiega Valentino Di Campli - sarà necessario prevedere regole puntuali, tali per cui il nome varietale non possa essere scritto vicino alle diciture che riportano la denominazione e che abbia caratteri e dimensioni evidenti. In questa direzione, se non sarà possibile impedire o cambiare l'articolato in discussione, sarà quanto meno opportuno prevedere per quali denominazioni Doc e Igt potrà essere utilizzato nell'elenco degli ingredienti presente nella retro-etichetta il termine Montepulciano".

Inoltre il presidente Di Campli sottolinea la necessità di introdurre dei principi finalizzati a proteggere le varietà autoctone a bacca bianca Pecorino, Passerina, Cococciola e Montonico per le quali il Consorzio chiede alla Regione di sostenere l'utilizzo esclusivo per i vini e spumanti Doc e Igt abruzzesi (per pecorino e passerina anche per quelle marchigiane).

"Si tratta di una norma fondamentale per i prossimi decenni per il mondo vitivinicolo abruzzese - sottolinea il presidente - . I nostri produttori sono anni che investono su queste varietà autoctone. È dunque opportuno che questo grande lavoro sia tutelato e riconosciuto come patrimonio della nostra regione".

La volontà del Consorzio, alla luce dello scenario attuale in vista della modifica del decreto, è proprio quella di continuare a tutelare il patrimonio varietale della proposta enologica abruzzese - da sempre valorizzata dallo stesso organo consortile che lavora in sinergia con le tante aziende e cooperative abruzzesi che ne fanno parte - in modo che possa continuare ad essere competitiva sui mercati nazionale e internazionali.

 Scarica in PDF



MESE/ANNO 03/21	TESTATA Tiscali	TIPOLOGIA ■ cartaceo □ web
--------------------	--------------------	----------------------------------

Conegliano-Valdobbiadene Prosecco DOP, Dolcetto d'Alba DOP, Franciacorta DOP, Gorgonzola DOP, Grana Padano DOP, Grappa IG, Montepulciano d'Abruzzo DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Pecorino Romano DOP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di San Daniele DOP, Soave DOP, Taleggio DOP, Toscano IGP, Vino Nobile di Montepulciano DOP. Tra le Ige europee che rientrano nell'accordo, simbolo dell'agroalimentare europeo come il Queso Manchego, lo Champagne, il Cava, la Polska Wódka, la Feta, la Münchener Bier, l'Irish whiskey, il Porto e lo Ouzo. La cooperazione tra l'UE e la Cina nel settore delle indicazioni geografiche è iniziata nel 2006 e ha portato alla protezione di una prima serie di dieci prodotti di entrambe le parti sei anni dopo. Nel 2019, la Cina è stata la terza destinazione per i prodotti agroalimentari dell'Ue, per un valore di 14,5 miliardi di euro. È inoltre la seconda destinazione per le esportazioni dell'Ue di prodotti protetti da IG, che rappresentano il 9 % in valore e comprendono vini, alcolici e altri prodotti agroalimentari. In termini di valore, il mercato delle indicazioni geografiche dell'Ue ammonta a circa 74,8 miliardi di euro, pari al 6,8 % dei prodotti alimentari e delle bevande dell'UE, e le esportazioni (16,9 miliardi di euro) rappresentano il 15,4 % di tutte le esportazioni dell'Ue di prodotti alimentari e bevande.